

Valcamonica. Se gli abiti usati fanno welfare

Sono dei “cubotti” gialli che hanno preso la residenza in questi giorni in venticinque comuni della Valle e stanno suscitato parecchia curiosità. In tempi in cui i cassonetti stradali tendono sempre più a scomparire, a favore della raccolta porta a porta, Vallecamonica Servizi (Vcs), insieme alla cooperativa sociale K-Pax inverte la tendenza e invita i comuni a differenziare, risparmiare e, in ultima battuta, fare beneficenza. Sono questi i tre principali obiettivi del progetto “Ri-vestiamoci”, partito ieri in tutti i comuni della bassa e media Valle (da Pian Camuno a Sellero) per la raccolta differenziata di indumenti usati. Nei giorni scorsi gli operatori della cooperativa, che gestirà il servizio grazie a una convenzione con Vcs, hanno posato diversi contenitori, nei quali i cittadini potranno depositare abiti vecchi, borse, cappelli, tende, biancheria, coperte, maglieria e scarpe appaiate. Tutti gli oggetti saranno accuratamente selezionati da K-Pax e, se possibile, riutilizzati; l’eventuale ricavato sarà reinvestito nel welfare locale, in progetti di housing sociale e per servizi socio-lavorativi per persone svantaggiate. Oltre che ad aumentare la raccolta differenziata e a diminuirne di conseguenza il costo di smaltimento, «Ri-vestiamoci» punta anche a prevenire le truffe che ci sono state pure in Valle nei mesi scorsi, con persone che raccoglievano porta a porta indumenti usati senza autorizzazioni e quindi in maniera illecita. «In passato erano presenti in pochi luoghi della Valcamonica altri cassonetti che raccoglievano i vestiti, ma si trattava di un servizio esterno e i benefici non ricadevano tutti sul territorio – spiega il sindaco di Malegno, Alex Domenighini –. La cooperativa si è attrezzata per avere un centro di raccolta e smaltimento in Valle, per recuperare quello che può essere riutilizzato. Il resto sarà venduto a peso come straccio». L’iniziativa non ha alcun costo per le Amministrazioni ed è stata accolta con favore da tutti i sindaci. A fianco del progetto, l’Amministrazione di Malegno, insieme agli altri «Comuni virtuosi» d’Italia e nell’ambito del festival “Abbracciamondo”, lancia anche una raccolta firme per la campagna nazionale “Rifiuti zero”, che mira a proporre una legge di iniziativa popolare basata su cinque punti: sostenibilità, ambiente, salute, partecipazione e lavoro.

BRESCIAOGGI, 2 GIUGNO 2013

Riciclo solidale

Abiti usati, basta sprechi. Scatta l’ora di Ri-vestiamoci

di Paolo Morandini

Una vera trasformazione della sottocultura dello spreco e del consumo senza regole non può prescindere dal rapporto tutto occidentale con l’abbigliamento. E da ieri, un nuovo invito al cambiamento si è materializzato con il rilancio del progetto «Ri-vestiamoci»: una campagna di raccolta di vestiti vecchi e rovinati finalizzata al riciclaggio dei tessuti che viene riproposta dall’Unione dei comuni «Antichi borghi» (che raccoglie Bienno, Borno, Breno, Malegno, Niardo, Ossimo e Prestine) e dalla cooperativa sociale «K-Pax» in collaborazione con Vallecamonica servizi. «Il nuovo servizio di raccolta degli abiti usati - sottolinea Silvia Turelli, portavoce di K-Pax - viene effettuato in venticinque comuni nella media e bassa Valcamonica, da Sellero a Piancamuno, con il preciso intento di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di diminuire il costo dello smaltimento degli stessi. Il ricavato dell’operazione, ci teniamo a sottolinearlo, verrà impiegato esclusivamente in Valcamonica per sostenere progetti di housing sociale e servizi sociolavorativi; il tutto a favore delle persone socialmente svantaggiate». Ri-vestiamoci viene lanciata nelle stesse giornate in cui tiene banco la nuova edizione di «Abbracciamondo festival», e accompagna una raccolta di firme a sostegno di una proposta di legge nazionale sull’opzione «rifiuti zero». La raccolta delle sottoscrizioni interesserà la valle dell’Oglio per tutta l’estate, e per saperne di più, i contenuti sono spiegati dal sito www.leggerifiutizero.it. «Se non si sa dove buttare gli indumenti e le scarpe ormai inutilizzabili - aggiunge Turelli - l’invito è ad aderire al progetto Ri-vestiamoci, a non gettarli tra i rifiuti indifferenziati, perchè per qualcuno possono avere ancora valore. Anche per i truffatori che stanno ultimamente dando vita a raccolte di vestiti porta a porta che in realtà non hanno alcuna finalità benefica. Bisogna diffidare dei volantini incollati per le strade, e riporre invece gli abiti da scartare, chiusi in un sacco, nei cassonetti gialli collocati nei comuni da Sellero a Piancamuno».